

Muoversi è libertà... riapre il campo di calcetto

Di Adelaide Truncali

E' l'antica Grecia il primo luogo cui fare riferimento nella ricerca del valore dato all'attività fisica, che viene considerata come mezzo che forma l'uomo nella sua globalità. Lo sport è la base per l'educazione e la formazione che migliora l'uomo nella conoscenza di se stesso e il rapporto con il mondo degli altri. L'ambiente sportivo che ospita un ragazzo deve mettere al centro dell'attività motoria non la performance (la prestazione) ma la crescita e il miglioramento psicofisico. Finalmente anche a Caltabellotta abbiamo riaperto l'impianto sportivo, Ci siamo impegnati affinché fosse nuovamente a disposizione di tutti i cittadini nel più breve tempo possibile. Siamo soddisfatti perché l'apertura del campetto ha un'importanza fondamentale per l'intera cittadinanza, dai piccoli ai grandi, che hanno voglia e intendono giocare qualche ora all'aria aperta.

L'amministrazione comunale si è fatta carico dell'acquisto e della posa in opera del manto in erba sintetica, dell'acquisto e della posa in opera della rete e delle porte. Come è noto per completare il lavoro c'è stato anche l'impegno dell'associazione Dribbling, aggiudicataria della gestione del campo di calcetto. Verso la quale abbiamo mostrato e mostriamo gratitudine indipendentemente da qualche piccolo equivoco che ogni tanto affiora. Naturalmente è fuori dalla mia mente la polemica, che non serve mai, perché serve la collaborazione di tutti e il reciproco riconoscimento. La soddisfazione che dovremmo avere complessivamente è

quella di vedere più di 40 bambini partecipare alla scuola calcio, iniziata nel mese di settembre, senza essere costretti ad andare a Sciacca e il piacere di aver visto nel mese di agosto la cittadinanza coinvolta nei tornei, che ha visto la partecipazione di 22 squadre maschili, 5 squadre femminili e 6 squadre della categoria juniores.

Sport e cultura devono essere la faccia di una stessa medaglia.

Perciò abbiamo espresso la vicinanza all'Istituto Toscanini di Ribera che rischia la chiusura per la mancanza dei fondi erogati da parte della provincia di Agrigento. Penso che la cultura, specialmente in un territorio già difficile come il nostro, debba essere messa al centro di qualsiasi azione politica. La chiusura dell'Istituto sarebbe, in tal senso, una grave perdita per tutti, in particolare per chi come me ha frequentato il conservatorio e crede sia una grande risorsa per i ragazzi che amano intraprendere lo studio della musica. Auspico che la classe politica regionale tutta possa trovare una soluzione e che l'Istituto, i docenti e gli studenti, possano continuare il loro lavoro. La musica è il mezzo espressivo che accomuna tutti gli uomini e che rivela alti e nobili sentimenti.

WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT
oltre la notizia